

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

**Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it**

ECONOMIA & LAVORO

La Multa

I produttori di latte italiani dovranno pagare all'Unione europea multe per 176,2 milioni di euro per aver superato del 6 per cento le quote di latte loro assegnate per la campagna 2006-2007. Si tratta di circa l'80% delle multe comminate a tutti i produttori europei, in totale 220,8 milioni



NEGLI UFFICI IL 54% DEGLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Il segmento degli uffici, nonostante una flessione generalizzata della domanda, continua ad avere un ruolo primario nelle scelte d'investimento. L'immobiliare direzionale rappresenta il 54% degli investimenti immobiliari italiani. Si tratta di un valore fra i più alti d'Europa dopo Svezia, Danimarca e Norvegia. Il valore del mercato direzionale italiano al dettaglio è stimato in 3,3 miliardi di euro, cioè il 2,4% del fatturato complessivo del settore immobiliare.

ACCORDO TRA CRAI E SMA PER ACQUISTI E PUNTI VENDITA

Crai e Sma (gruppo Auchan) hanno siglato un'alleanza, operativa dal prossimo primo gennaio, che prevede l'ingresso della catena Crai nella centrale d'acquisto Intermedia, composta oltre che da Auchan anche dal gruppo Pam, e lo sviluppo di sinergie logistiche e di sviluppo della rete. L'accordo è valido, oltre che in Italia, a Malta e in Svizzera, dove la catena Crai è già presente da anni. Grazie al nuovo socio, Intermedia diventa la seconda in Italia.

Euro troppo forte, imprese in allarme

Record sul dollaro a 1,43. Prodi: il rialzo danneggia l'economia. Pressioni sulla Bce per ridurre i tassi

di Laura Matteucci / Milano

ALLARME Euro mai così forte, con picchi di oltre 1,43 sul dollaro, ormai proiettato verso il cambio a 1,50 che gli economisti si attendono entro fine anno. Da Washington per l'assemblea annuale e per il G7, il direttore generale del Fondo monetario internazio-

nale, Rodrigo de Rato, sostiene che «la forza dell'euro riflette la salute dei fondamentali dell'area europea», aggiungendo che ormai la moneta unica «si avvicina al suo punto di equilibrio». Ma l'allarme per i suoi continui record è alto. «Sta colpendo la nostra economia», dice il premier Romano Prodi, nonostante l'Italia abbia «un grande vantaggio con l'importazione di energia con gas e petrolio». «Ma certamente questo cambio va indebolendo l'economia - riprende Prodi - anche se, per fortuna, l'Italia ha un rapidissimo cambiamento dai prodotti low cost a quelli high cost e i prodotti italiani vanno crescendo di qualità». E il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, preoccupato già da tempo soprattutto per le ripercussioni del cambio sull'export, è passato all'azione. In occasione dell'apertura del G7, oggi a Washington, insieme ai leader delle associazioni industriali di Francia e Germania e di quella europea, ha sottoscritto una lettera aperta ai ministri dell'Economia di Italia, Francia e Germania e al presidente dell'Eurogruppo Jean Claude Juncker. I quattro leader industriali invocano la «riduzione degli squilibri mondiali», limitando «le pressioni al ribasso del dollaro Usa, spingendo le autorità cinesi a rivalutare significativamente lo yuan, permettendo allo yen di riflettere in misura maggiore il grande surplus



delle partite correnti in Giappone e aumentando le riforme a favore della competitività e della produttività in Europa». Il presidente di Federmeccanica, Massimo Calearo, è anche più tranchant: «Bisogna tagliare i tassi d'interesse, agendo in sede Bce». L'euro forte, dice, «non aiuta l'export delle nostre aziende che lavorano soprattutto con i paesi dollaro dipendenti come il Far East». A trainare l'euro verso l'alto nelle ultime ore è stato lo scivolone di Bank of America, la seconda banca Usa, che nel terzo trimestre registra un calo del 32% degli utili, nettamente maggiore delle attese. Il dato ha rafforzato i timori sulla crisi del sistema bancario statunitense, legata alla crisi dei mutui. E il Fondo monetario internazionale, solo l'altro giorno, aveva tagliato al-

l'1,9% le sue previsioni per la crescita degli Usa nel 2008 (anche se «la crescita mondiale resta vigorosa», sostiene il Fmi, grazie alle economie emergenti). I mercati, oltretutto, guardano con incertezza al G7 che dovrà occuparsi proprio del dollaro debole e delle turbolenze sui mercati finanziari. Di più: l'aspettati-

va è per un nuovo taglio dei tassi Usa già al Fomc del 31 ottobre, dopo la sforbiata di settembre, a fronte di una posizione molto più ferma da parte della Bce, che lascia intendere di stare solo aspettando il momento buono per riprendere a rialzare i tassi e contrastare così l'inflazione. Dalla Bce, peraltro, le voci

più insistenti dicono che l'inflazione di eurolandia rischia di superare la soglia del 2% quest'anno e il prossimo, rilanciando l'ipotesi di una stretta monetaria. Morale, sul dollaro prevalgono gli ordini di vendita e ad approfittarne è soprattutto l'euro, che chiude a 1,428.



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

Lo GNOMO

E la Cassa Depositi diventa banca

Il progetto è in via di definizione: trasformare la Cassa Depositi e Prestiti in una vera e propria banca, ferma restando la sezione speciale per i finanziamenti agli enti territoriali, alle opere e ai lavori pubblici. A breve se ne saprà di più. È dalla fine degli anni '70 che si è tentata una trasformazione del genere: avrebbe fatto leva su quella miniera di risparmio che è la raccolta tramite il canale postale. Ma i progetti ambivano a coniugare le facoltà proprie di una banca con il mantenimento dello status, privilegiato, di una struttura incardinata nella pubblica amministrazione. Di qui problemi a non finire, sul piano della concorrenza e del libero mercato, ma anche sul piano dei conti pubblici. Nel 2002 il governo di centrodestra varò una prima riforma: una sezione della Cassa diventa intermediario finanziario non bancario, secondo l'articolo 107 del Tub, con una serie di peculiarità: l'intento appariva quello di far compiere alla Cassa una completa attività bancaria, anche se con un inquadramento istituzionale limitativo. Ma la Bce non bada alla configurazione formale e dispone che la sezione sia sottoposta alla riserva obbligatoria, come lo sono le banche. Ora, con la presidenza Lozzo, la Cassa si accingerebbe a un nuovo passo. Ma occorrerà calibrare bene l'assetto normativo e funzionale, e chiarire le finalità che la Cassa intende perseguire per concorrere allo sviluppo del paese, in un regime di par condicio con le altre banche. Diversamente, già si possono anticipare le querelle che si scateneranno, le critiche allo statalismo, le contestazioni per la violazione della libertà del mercato, eccetera. Per un assaggio, basta ricordare quel che è successo quando è stato istituito il fondo della Cassa F21. Una trasformazione, in piena trasparenza e parità concorrenziale, può essere un'operazione di particolare importanza per convogliare il risparmio verso iniziative propulsive della crescita e per una migliore tutela dei risparmiatori.

Derivati, Lombardia sotto esame della procura

L'inchiesta riguarda anche il Comune e la Provincia di Milano. Acquisiti contratti dal 2002 a oggi

di Giuseppe Caruso

INCHIESTA Decine e decine di contratti passati in rassegna per accertare eventuali truffe. La procura di Milano ha deciso di vederci chiaro sulle operazioni finanziarie portate avanti da enti locali e denominate swap, categoria che appartiene alla famiglia dei derivati. Gli enti pubblici hanno sempre bisogno di soldi e li trovano facen-

do mutui e obbligazioni a tasso variabile, corrispondendo gli interessi percepiti agli istituti di credito con cui sono stati stipulati. In cambio la banca acquista un bond a tasso fisso, percepisce gli interessi variabili degli enti locali e gira loro gli interessi a tasso fisso. La trasmissione televisiva «Report», domenica scorsa, aveva denunciato il grande indebitamento di comuni, province e regioni. Secondo «Report» sono almeno 30 mila le imprese private coinvolte e 900 gli enti pubblici che ci stanno rimettendo centina-

ia di milioni di euro. Ieri mattina il pm Alfredo Robledo ha inviato il nucleo tributario della gdf di Milano ad acquisire contratti dal 2002 ad oggi in comune, provincia ed alla Regione Lombardia. Non sono stati presi in considerazione i periodi precedenti, per ragioni di prescrizione incombente o in alcuni casi già avvenuta. L'ipotesi ipotizzata da Robledo è quella della truffa aggravata ai danni di ente pubblico, ma dopo la lettura delle carte da parte del pm potrebbero essere contestati altri reati in un'inchiesta che al momento è contro igno-

ti. Bisogna tuttavia considerare che gli interlocutori degli enti locali erano soprattutto banche straniere. Per esempio sono stati Ubs Warburg e Merrill Lynch gli advisor per l'emissione del maxi-bond da 1 mld di dollari lanciato nel 2002 dalla regione lombarda, una delle emissioni ora nel mirino dei magistrati milanesi per l'inchiesta sui derivati. Al momento il comune e la provincia di Milano, come la regione Lombardia, sono considerati parte offese, ma non si esclude possa emergere prima o poi l'infedeltà di alcuni amministratori. Nell'or-

dine di esibizione di atti e documenti il pm Robledo scrive della «necessità di acquisire al procedimento la documentazione completa relativa a prestiti obbligazionari contratti che siano correlati in qualunque modo con operazioni finanziarie in prodotti derivati, con particolare ma non esclusivo riferimento a contratti di swap. Nel documento della procura si ordina ai rappresentanti legali di comune, provincia e regione Lombardia di provvedere all'immediata consegna in copia degli atti e documenti a fare data dal primo gennaio del 2002.

Tempi brevi per Alitalia, un partner entro il 10 novembre

Il presidente Prato: il nome sarà comunicato al Tesoro, poi il governo deciderà. Moratti: slot a Malpensa fino all'estate 2008

di Nedo Canetti / Roma

«Alitalia sceglierà entro il 10 novembre un partner industriale». L'ha annunciato ieri alle commissioni riunite Trasporti e Attività produttive della Camera, il presidente della compagnia, Maurizio Prato. «La scelta sarà comunicata al ministero del Tesoro e poi il governo -ha aggiunto- deciderà quale tipo di rapporto instaurare con esso; quindi si aprirà il confronto con i sindacati». Spera che tra la decisione del finale del governo (che dovrà però stabilire se cedere l'intero pacchetto ora in mano al ministero oppure lasciare un 10% nelle disponibilità del Tesoro) e l'ingres-

so del partner non passi troppo tempo, perché «abbiamo troppo bisogno di questo ingresso». Situazione drammatica quella dell'Alitalia ha ribadito come già in altre sedi. Nemmeno per il Marchionne di turno -ironizzaci sarebbe la possibilità di risanarla. Di qui, la necessità di un partner, «il cui piano garantisca all'avio linea risanamento e prospettive di sviluppo». Ha confermato -come più volte assicurato da Romano Prodi- che non ci sono né indicazioni né pressioni da parte del governo. Ad insistenti domande, in particolare dell'opposizione, se già si fosse indivi-

duato questo partner, Prato ha negato. «Se avessimo già scelto -ha affermato- io non sarei qui, perché sono stato scelto per individuare il candidato migliore». Air France è la favorita? Gli hanno chiesto. «Non c'è alcun orientamento a priori -ha risposto- nessun pregiudizio». Come in

«Non siamo a priori a favore di Air France» Confermato il ridimensionamento dell'hub lombardo

tutte queste occasioni, non poteva mancare non far capolino il problema Malpensa. Prato è stato netto. Il ridimensionamento dell'hub milanese ci sarà e prenderà il via dalla fine del marzo 2008, con l'inizio dell'orario estivo. A suo giudizio non è possibile rinviare, anche di un solo semestre «perché questo significherebbe scavalcare un intero anno con il rischio di non garantire più la continuità aziendale». Un dato per tutti. Soltanto i costi dei quotidiani trasferimenti di personale da Fiumicino a Malpensa per servire le partenze (1.800 unità tra piloti e assistenti di volo) costa 13 milioni di euro all'anno. Lascia, comunque,

aperto uno spiraglio. Assicura che nella scelta del futuro partner industriale si terrà conto dei piani sullo scalo milanese, anche se questo. Soddissatto il presidente della commissione Trasporti, Michele Meta, che parla di «audizione utile e molto informata». Ritiene, però, che vadano incontrati i sindacati ed eventualmente sentito il Tesoro dopo la scelta del partner. Per il presidente delle Attività produttive, Daniele Capezzone, tra le due ipotesi: trovare un alleato o dichiarare fallimento, non trascurerebbe la seconda. «Una compagnia che perde un milione di euro al giorno -ha proclamato- è irrimediabile».

GRANDE DISTRIBUZIONE Aumentate in luglio e agosto le vendite negli iper e nei supermercati

A luglio ed agosto Iper e Supermercati hanno incrementato vendite e fatturato. Nel quarto bimestre dell'anno, i volumi dalla Grande distribuzione organizzata hanno evidenziato un'accelerazione all'1,8%, rispetto ad una dinamica media della prima parte dell'anno dell'1,4%. L'andamento dei prezzi nei due mesi estivi, invece, è rimasto sostanzialmente stabile, registrando un più 1,3%. E quanto mostra il bollettino del Centro Studi di Unioncamere dedicato al monitoraggio bimestrale del giro d'affari della Grande distribuzione in Italia. Nei reparti del largo consumo confezionato (che comprende

drogheria alimentare, bevande, freddo, fresco, cura degli animali, cura della casa e cura della persona), a luglio e agosto il costo della spesa rallenta lievemente rispetto ai primi sei mesi dell'anno (meno 1,3% a fronte di una media del primo semestre 2007 dell'1,4%), mentre nel segmento alimentare il costo della spesa cresce dell'1,5%. All'interno del segmento si delineano però dei cambiamenti di tendenza. Il più evidente sembra essere il percorso di aumento del fresco, che da variazioni dell'1,3% nella prima metà dell'anno si è gradualmente portato al 2%. Accelerano anche le bevande che raggiungono il 2%.